



PSICOLOGIA

L'arrivo di un figlio salva la coppia?

A volte, ma solo a certe CONDIZIONI. Perché diventare GENITORI è impegnativo e può amplificare PROBLEMI e tensioni. Pro e contro di una SCELTA delicata

DI BARBARA GABBIELLI CON LA CONSULENZA DI DANIELA ROSSI, PSICOTERAPEUTA A BOLZANO (WWW.COACHINGPERLACOPPIA.IT)

«I figli hanno salvato il nostro matrimonio». Lo ha ammesso di recente l'attrice Megan Fox parlando della crisi con il marito Brian Austin Green superata, a sentire la coppia, dall'arrivo del terzo figlio. «Un figlio rappresenta un obiettivo, un progetto condiviso. In questo senso può diventare il punto d'incontro tra due partner che sentono allentarsi la forza del legame» spiega la **psicoterapeuta e coach della coppia Daniela Rossi**. «I momenti di stanchezza sono sempre in agguato, anche nelle relazioni più stabili. In queste situazioni, pensare a un bebè può rinforzare e dare nuovo slancio alla propria unione».

NON ESISTE UNA BACCHETTA MAGICA

Tuttavia, non parliamo di una bacchetta magica in grado di cancellare delusioni e negatività. Spiega, infatti, la psicoterapeuta: «Un figlio potrebbe non bastare a risolvere le situazioni in cui ci sono tensioni causate da litigi, incomprensioni e mancanza di comunicazione. In questi casi, si può essere tentati di attribuire i momenti di vuoto alla mancanza di un bambino. Ma il malessere ha senza dubbio origini diverse, che andrebbero indagate».

CIVUOLE TANTA CONSAPEVOLEZZA

Lasciarsi o fare un figlio? Tanti partner si pongono la domanda. Più per paura di ammettere che la storia è finita che per il reale desiderio di diventare genitori. «In questi momenti, la coppia dovrebbe soprattutto chiedersi: a che punto è il nostro amore? Cosa proviamo l'uno per l'altra? Cosa ci unisce? Una volta chiarito se un legame ancora esiste e merita di essere coltivato, si può passare ad analizzare le motivazioni per cui si desidera un bambino» continua Rossi. Per provare ad avere un figlio, però, servono i presupposti giusti. «La scelta deve essere fortemente voluta da entrambi. Una decisione condivisa unisce e trasforma la genitorialità in un momento straordinario di evoluzione. Inoltre, ha il potere di rinforzare i sentimenti positivi di amore, tenerezza e gratitudine. Al contrario, l'imposizione di un bimbo da parte di uno dei partner riduce la scelta a un progetto egoistico e personale, che certamente non giova alla vita a due». Ecco perché l'arrivo di un bebè può trasformarsi nella classica goccia che fa traboccare il vaso. «Diventare genitori mette alla prova la coppia. È un momento di gioia, ma richiede anche un

grande sforzo da parte di entrambi per ridefinire le priorità, distribuire energie e attenzioni, ridisegnare la propria identità. L'arrivo di un figlio può essere anche fonte di stress e tensioni. Trascorso il primo periodo di entusiasmo, se una coppia non sa comunicare e ci sono tensioni irrisolte, sarà difficile trovare una vera sintonia. Così, i problemi che si credeva di cancellare, si ripresenteranno, spesso in modo amplificato».

I BAMBINI SENTONO SE CI SONO DIFFICOLTÀ

A subire le conseguenze peggiori, sono ovviamente i bambini. «Nessuno dovrebbe nascere con la responsabilità di dover salvare la relazione tra mamma e papà» conclude la psicoterapeuta. «I bimbi, fin da piccolissimi, sono capaci di percepire gli stati d'animo e di adeguarsi alle richieste emotive dei genitori. Quindi, potrebbero sentire di essere "chiamati" al difficile compito di resuscitare l'amore tra mamma e papà. In più, in questi casi, gli adulti si contendono l'attenzione del figlio, senza offrire in cambio un modello di coppia sano e rassicurante».

